

semplicemente, che quel tale fatto esiste nel popolo — per questa o per quest'altra ragione, — non sarebbe più breve, più chiaro e più serio? « Invece di raccontare delle fiabe! La gente non ha proprio niente da fare! ».

A questo proposito, facciamo ancora un'osservazione: Come si riconosce l'artisticità in un'opera d'arte? (1). Nel trovare l'accordo per quanto è possibile pieno dell'idea artistica con la forma, nella quale essa è incarnata. L'arte per esempio, di un romanziere, è la capacità di esprimere con tale chiarezza, nei personaggi e nelle immagini del romanzo il proprio pensiero, che il lettore, dopo aver letto il romanzo, intende l'idea dello scrittore a quello stesso modo che l'intendeva lo scrittore mentre creava la propria opera. Ciò vuol dire più semplicemente che l'arte nello scrittore è la capacità di scrivere bene. Perciò coloro che non danno nessun valore all'arte, ammettono, che sia permesso di scrivere male. E se arrivano all'idea che ciò sia permesso, non è difficile che finiscano col dire semplicemente: bisogna scrivere male. E quasi quasi lo dicono.

Noi abbiamo l'intenzione di seguire in questo nostro articolo l'analisi critica delle produzioni di Marco Vovciok, scritta dal signor — bov nel numero 9 del « Contemporaneo » dell'anno scorso. E

---

(1) Traduco con « artisticità » la parola russa « chudožestvennost » per continuare a tradurre con « arte » la parola « iskusstvo », sebbene nei dizionari, anche nei migliori, non si faccia distinzione. È evidente però la differenza che D. fa tra le due parole.